

Il Senato,

considerato che:

- a) il giorno 20 agosto 2006 è stata pubblicata sul *Quotidiano Nazionale* una inserzione a pagamento dell'UCOII (Unione delle Comunità ed Organizzazioni Islamiche in Italia) Onlus, dal seguente testo:

"Nel nome di Dio il Misericordioso, la Pace"

"Cari italiani e care italiane",

"Ieri stragi naziste oggi stragi israeliane"

"Dedicate 5 minuti a questa lettura, e pensate che, mentre state leggendo, ci sono innocenti che muoiono".

"L'estate del 2006 potrebbe essere ricordata tra le pagine di cronaca nera dell'umanità. Il condizionale è d'obbligo perché persiste una vergognosa e sistematica censura che stravolge le verità storiche e filtra la diffusione delle informazioni".

"Ecco perché, noi dell'Unione delle Comunità ed Organizzazioni Islamiche in Italia (UCOII – Onlus), abbiamo deciso di comprare questa pagina: adempiamo al dovere di informare e testimoniare".

"La sesta guerra sferrata da Israele contro il Libano si sta consumando ormai da un mese, con un bilancio agghiacciante di morti, feriti e sfollati. Oltre 1000 persone hanno trovato la morte in sole 4 settimane: più un quinto della popolazione si trova senza un tetto; decine di migliaia sono i feriti".

"Fonti ospedaliere, confermate anche dalla Croce Rossa Libanese hanno parlato dei 'feriti mai visti prima', denunciando l'uso, da parte dell'esercito israeliano, anche di armi al fosforo proibite. Ormai si è perso il conto delle bombe che Caccia di Tel Aviv hanno sganciato sul Libano".

"A questa pioggia di morte ha fatto eco ogni giorno la cronaca che giunge dalla Palestina. Il dramma di intere popolazioni vittime della barbaria espansionista, unisce nella sua tragicità, Libano e Palestina. La spiaggia di Jabalya come il massacro di Qana: la cronaca delle violenze israeliane contro i civili inermi, si sta consumando sotto lo sguardo indifferente dell'umanità".

"La morte dei bambini, donne e innocenti, sembra essere diventata un fatto ordinario, scontato, che non merita di essere citato, commentato, né tanto meno condannato dai media dalle sedi della politica internazionale: là dove quest'ultima ha tentato di muoversi è arrivata implacabile la condanna del veto. I morti sono così diventati un effetto prevedibile e non collaterale di quello che si è dimostrato un progetto politico consolidato. Nel triste elenco delle vittime della violenza omicida dell'esercito israeliano ci sono anche giornalisti, caschi blu dell'ONU, pacifisti di ogni zona del mondo, anche americani".

"Abbiamo sentito parlare di nuovo Medio Oriente, un'espressione che cela quella più antica del <<Grande Israele>>".

"Gli scopi del nuovo attacco contro il Libano sono sembrati chiari fin dai primi giorni del conflitto: Tel Aviv ha subito chiarito le sue intenzioni di espandersi nel territorio libanese su un'area di oltre 30 chilometri. Questo nuovo territorio andrebbe ad annettersi a quelli precedentemente occupati, come accadde per le alture del Golan siriano e i territori della Cisgiordania palestinesi.

Ricordiamo alcuni fatti storici della guerra israeliana contro il Libano e la Palestina".

Segue un elenco di 35 "massacri" in Palestina e 35 altri in Palestina, con il numero dei morti di ciascuno per un totale di 8088.

Al termine dell'elenco si trovano le seguenti parole:

"Marzabotto = Gaza = Fosse Ardeatine = Libano"

"Quello che avete letto non è un elenco di numeri e date che si possono dimenticare: è il racconto di una tragedia che si sta consumando non molto distante da noi".

o sapevo>>;

vamente stato inserito nel sito web ufficiale dell'UCOII,

ritenuto che:

- a) l'accostamento alle stragi naziste è ripetuto e del tutto ingiustificato dal punto di vista storico e morale;
- b) ben 3500 delle 8088 vittime sono attribuite al massacro di Sabra e Chatila, notoriamente non perpetrato da israeliani;
- c) in molti altri casi i numeri sono ampiamente aumentati rispetto alla realtà: basti citare il recente episodio di Qana, in cui i morti furono annunciati alla stampa in numero di 58, mentre poi furono accertati essere **28**: l'annuncio in questione riporta il numero di 60 morti;
- d) non si parla degli attentati, degli atti ostili e dei massacri compiuti contro gli israeliani, civili e militari, che nella maggior parte dei casi sono all'origine dei fatti citati;
- e) si parla di sei guerre di Israele contro il Libano, falsando il fatto che quanto meno la guerra del 1948-49 e quella del 1973 sono state indubabilmente scatenate da altri contro Israele allo scopo di annientarlo;
- f) vengono chiamati "massacri", suggerendo un parallelo con Marzabotto e le Fosse Ardeatine, anche episodi bellici come la presa di Gerusalemme nel 1967;
- g) vengono asserite altre falsità come l'intento di Israele di annettersi una fascia di 30 chilometri di territorio libanese con l'attacco delle scorse settimane, che - a pochi giorni dall'inserzione - le truppe di Gerusalemme stanno invece già abbandonando, come sempre è avvenuto anche in passato;

preso atto che fino ad oggi gli estremisti islamici dell'UCOII sono pienamente legittimati dalle istituzioni e dallo Stato, il loro presidente Mohamed Nour Dachan siede in seno alla Consulta per l'Islam italiano istituita dal ministero dell'Interno, affermano di controllare l'85% delle moschee e di essere i veri rappresentanti dell'insieme dei musulmani in Italia, e indicano come primo punto dei loro obiettivi la "unicità di rappresentanza di fronte alle istituzioni dello Stato";

preso atto che nella riunione della Consulta per l'Islam italiano appositamente convocata dal ministro Amato per esprimere esplicitamente la condanna del testo firmato dall'UCOII sia mancata l'unica condanna che serviva - quella del presidente dell'UCOII, Mohamed Nour Dachan, che in tutte le occasioni, insieme al portavoce dell'UCOII, Hamza Roberto Piccardo, ha rivendicato con orgoglio le aberranti espressioni contenute nel testo;

ritenuto che l'inserzione pubblicata a pagamento dal *Quotidiano Nazionale* l'UCOII mira a consolidare agli occhi degli italiani un'immagine demonizzata e sanguinaria di Israele enunciando l'equivalenza «Marzabotto = Gaza = Fosse Ardeatine = Libano»;

considerato che l'UCOII, in un comunicato del primo agosto scorso, afferma che la strage di Qana "è il segno di un'ulteriore escalation criminale di uno Stato nato nella pulizia etnica, cresciuto e consolidato nella violenza e nell'ingiustizia e che, Iddio non voglia, finirà per essere la tragedia definitiva del suo stesso popolo";

considerato che il presidente Dachan, contraddicendo i comunicati ufficiali dell'UCOII emessi l'11 marzo 2004 e il 7 luglio 2005, ha sostenuto (articolo di Jenner Meletti su *la Repubblica* del 18 agosto scorso) che gli attentati di Madrid e Londra sarebbero opera dei "servizi segreti che forniscono le armi e dettano gli orari", così come sarebbe "una grande falsità" il piano per far esplodere simultaneamente una decina di aerei in partenza da Londra: "Volevano distogliere l'attenzione da ciò che sta succedendo in Libano e hanno inventato tutto, così i musulmani diventano il pericolo. (...) Negli aeroporti si fanno controlli pesanti e si dà fastidio ai passeggeri così imparano a odiare i musulmani";

considerato che il portavoce dell'UCOII, Hamza Roberto Piccardo, ha avuto l'ardire di scrivere al ministro dell'Interno Amato, il 12 agosto scorso, all'indomani dell'annuncio del fermo di una quarantina di islamici, che "non è così che si fa antiterrorismo, l'operazione è stata presentata dal ministero come di contrasto al terrorismo e l'aggettivo 'islamico' si è sprecato per indicare l'ambiente in cui cercare i terroristi"; ammonendo il ministro Amato a dire "a chiare lettere che noi musulmani stranieri e italiani siamo risultati estranei, una volta di più, a ogni attività suscettibile di mettere in pericolo la sicurezza collettiva e l'ordine pubblico";

di Hamza Roberto Piccardo (www.islam-online.it) si può
la Associazione Islamica "Imam Mahdi", in cui si invitano
"tutti gli uomini di buona volontà (...) ad adoperarsi per contribuire anch'essi a porre fine una
volta per tutte al sedicente 'Stato d'Israele', a questo incubo orrendo, a questo mostro
immondo che si nutre di sangue innocente" definito all'esordio del messaggio "l'entità criminale
autoproclamatasi 'Stato d'Israele'";

- b) sullo stesso sito è reperibile un altro messaggio intitolato "Lettera di Hamza Piccardo alle
comunità", recante in calce la firma dello stesso Piccardo "a nome del consiglio direttivo
dell'UCOII", in cui si afferma, tra l'altro: "Quello che sta succedendo in Libano e a Gaza è
esattamente il tentativo di distruggere l'umanità positiva che si estrinseca per moltitudini di
uomini e donne nella menzione del Nome di Dio. E' il tentativo orribile e reiterato di sostituire
quella comunanza nel bene con una comunanza nell'odio, nella vendetta, nella volontà di
annichilire l'avversario utilizzando lo strapotere militare e mediatico. La blasfemia della guerra
trova la sua massima espressione nei bombardamenti terroristici(...). In quanto credenti,
sappiamo che Iddio odia gli aggressori e che la sola reazione da Lui accetta è quella
proporzionata all'offesa subita"; al termine di detto testo si legge inoltre: "Date la massima
diffusione e fate circolare questo documento, fatelo leggere dopo la khutba del venerdì e
durante le sedute di studio. La consapevolezza generalizzata è necessaria per dare la migliore
risposta a quanto sta accadendo. Allah vi compensi";

considerato infine che dalle varie prese di posizione dell'UCOII emerge che tale organizzazione
nega il diritto di Israele all'esistenza, ne predica la distruzione, legittima il terrorismo palestinese e
gli attentati in Iraq e Afghanistan contro le forze multinazionali, che mira a monopolizzare il potere
tra i musulmani nostrani e a concorrere alla nascita della *umma*, la nazione islamica ovunque nel
mondo, in sintonia con la strategia eversiva e talvolta violenta dei Fratelli Musulmani;

richiamato che:

- a) l'Italia ha aderito alla "Convenzione internazionale sull'eliminazione di ogni forma di
discriminazione razziale", e che essa è pertanto legge dello Stato pienamente recepita
nell'ordinamento giuridico;
- b) che tale convenzione è stata ratificata dalla legge 13 ottobre 1975, n. 654, successivamente
modificata dal Decreto Legge 26 aprile 1993, n. 122, convertito in legge con la legge di
conversione 25 giugno 1993, n. 205;
- c) che al comma 3 dell'articolo 3 della suddetta legge si stabilisce che "È vietata ogni
organizzazione, associazione, movimento o gruppo avente tra i propri scopi l'incitamento alla
discriminazione o alla violenza per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi";

ritenuto che l'UCOII (Unione delle Comunità ed Organizzazioni Islamiche in Italia) Onlus, per
tutte le considerazioni summenzionate rientri tra le associazioni vietate dalla legge;

**impegna il Governo a dare attuazione alle disposizioni vigenti di legge e proceda allo
scioglimento dell' UCOII (Unione delle Comunità ed Organizzazioni Islamiche in Italia)
Onlus, provvedendo nel contempo a segnalare all'autorità giudiziaria gli aderenti
all'organizzazione per le determinazioni di competenza.**